

Comunicato stampa

7 aprile 2008

Si torna a parlare di cultura. Finalmente, lo abbiamo fatto, come **Sindacato Nazionale Scrittori** della **CGIL**, venerdì 28 marzo, al teatro Valle di Roma, grazie agli amici dell'**ANAC**. Lo ha fatto **Walter Veltroni**, leader del **Partito Democratico**, col suo intervento su "**La Repubblica**" del 30 marzo, come già lo aveva fatto la responsabile per la cultura di **Rifondazione Comunista**, **Stefania Brai**, con un suo articolo del 26 febbraio. Ed è un bene che sia così, anche perché, al di là di ogni retorica elettorale, i toni e i termini usati sembrano essere decisamente adeguati, quelli che da tempo ci si attendeva.

Veltroni, infatti, con la sensibilità che gli è propria, pone al centro del dibattito politico l'importanza e "**l'unicità**" della cultura la quale, proprio in quanto "**irripetibile (...) è una delle nostre ricchezze**" che "**serve alla politica più di quanto la politica**" serva ad essa. È un impegno il suo affinché "**alla cultura (...) non si faccia la carità**", bensì la si consideri finalmente una "**risorsa importante, un'opportunità di lavoro e fonte di orgoglio e benessere per tutti i cittadini**".

Un altro punto che, come Sindacato degli Scrittori, troviamo interessante è lì dove Veltroni parla dei "**profili professionali di chi lavora nella cultura**" e della necessità di "**affrancarli da una insopportabile condizione precaria**", che, proprio come scrittori, noi per primi, viviamo quotidianamente sulla nostra pelle. Veltroni si rivolge agli autori, agli artisti definendoli "**lavoratori a tutti gli effetti, con i loro doveri e i loro diritti**" e conclude affermando che "**la ricchezza di un Paese non si misura soltanto dal PIL**".

Tutte questioni che il nostro **Sindacato** porta avanti da tempo con l'idea che un creativo, un autore sia un lavoratore a tutti gli effetti. La nostra è una richiesta di attenzione finalizzata ad affrontare le questioni reali che più direttamente ci riguardano: la **produzione culturale**, la **distribuzione delle opere prodotte**, il **sostegno alla creatività**, la **tutela dei diritti**, la **previdenza** e l'**assistenza**. Problematiche rimaste fino ad ora irrisolte.

Di precarietà dell'arte e della cultura parla anche **Stefania Brai**, responsabile culturale di **Rifondazione comunista**, nell'articolo citato. La Brai

denuncia infatti l'assenza in Italia di sistemi di previdenza e assistenza per molte delle categorie che producono cultura. Le sue considerazioni la portano inevitabilmente ad affermare che ***“la cultura non può non essere parte fondante del programma sociale della Sinistra Arcobaleno”*** ed ***“essere dalla parte della cultura vuol dire riconoscere che quello nella cultura è lavoro e che chi lavora nei settori creativi è un lavoratore che ha e deve avere tutti i diritti”***. Parole forti ed impegnative. Coraggiose, per molti versi.

La Brai cita infine **Bernardo Bertolucci** quando, mesi or sono, in un suo articolo scrisse: ***“in campagna elettorale non ho mai sentito (...) pronunciare la parola cultura”***. Giustamente la Brai ricorda come purtroppo, in politica, la cultura non la si cita mai, ma la si usa.

In questa campagna elettorale, la parola **“cultura”** è finalmente usata. L'ha fatto Veltroni, l'ha fatto Rifondazione. Attendiamo ora che sia la **Destra**, o **Centrodestra**, a pronunciarsi.

La speranza è che finalmente questo parlare di cultura possa produrre qualcosa di concreto visto che di promesse, anche in un recente passato, ne sono state fatte tante, troppe. Come tante e troppe sono state le occasioni perdute, gli impegni disattesi. Ne sono conferma la costituzione di un **Centro Nazionale per il Libro e la Lettura** gestito esclusivamente dagli editori, *“ad usum delphini”*; o la proposta di legge di riforma del settore cinema che premia soltanto la produzione industriale. Ora attendiamo che vengano pronunciate parole chiare, non contraddittorie, sul **diritto d'autore**- Un diritto che, ad oggi, rimane l'unica fonte di sostentamento per noi scrittori, sceneggiatori, musicisti, artisti, registi, autori di teatro, etc.